



Premio Nesi prima edizione - 2011

Intervengono:

Suor Carolina lavazzo

assegnataria del Premio Nesi 2011

Pasquale Pugliese

Coordinatore della Scuola di Pace di Reggio Emilia

Roberto Rossi e Roberta Mani

autori di Avamposto

Tutti sono invitati a partecipare

mercoledì 25 maggio 2011

Sala Consiliare Palazzo Granducale

Provincia di Livorno - Piazza Municipio, 4 Livorno

Programma :

ore 16:00 saluti delle autorità

ore 16:30 cerimonia consegna Premio

ore 17:00 incontro/dibattito

***"la mafia teme la scuola più della giustizia"* (A. Caponnetto)**

ore 18:30 presentazione e visione del filmato

Avamposto

Patrocinio di:



TOSCANA



Provincia di Livorno



Comune di Livorno



Fond. Cassa di
Risparmi di Livorno

Il **Premio Nesi** è finalizzato alla valorizzazione ed al sostegno di persone, movimenti ed esperienze che si siano distinti nel campo dell'emancipazione delle persone e delle comunità attraverso servizi ed attività socio-educativo-culturali. La sua prima edizione ha visto una larga partecipazione di candidature dalle varie regioni d'Italia; segno e testimonianza della presenza nel paese di significative realtà di innovazione nel campo educativo e di vivacità della società civile.

Suor Carolina lavazzo è stata la principale collaboratrice di padre Pino Puglisi nel lavoro educativo antimafia condotto a Palermo nel quartiere popolare Brancaccio.

Successivamente, con l'aiuto di laici e religiosi nella Locride, a Bovalino in Contrada Bosco, suor Carolina ha dato vita ad un Centro di aggregazione giovanile, intitolato a don Puglisi, dove ha ripreso il lavoro di formazione dei giovani in un contesto dominato dalla 'ndrangheta.

Le motivazioni dell' assegnazione del Premio Nesi 2011 a suor Carolina danno ragione dei criteri di consonanza con la figura e l'opera di don Nesi che ha sempre fatto dell'educazione il perno delle sue attività.

Avamposto Un filmato che accompagna efficacemente l'omonimo libro di due giovani giornalisti: Roberto Rossi, collaboratore di Ossigeno per l'informazione e Roberta Mani, caporedattrice di News Mediaset, che ripercorre le storie di giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta in Calabria, una regione dove fare il cronista significa rischiare la vita. La mafia più potente e forse fin'ora sottovalutata del nostro Paese raccontata attraverso le storie di chi ogni giorno ne dà notizia. E ci sbatte il muso. Volti sconosciuti, firme e sigle in fondo alle pagine di quotidiani locali, col vizio di chiamare le cose col loro nome, animati dal desiderio di normalità. E tanto basta per esporsi al pericolo. Non ci sono eroi in Avamposto, solo persone a rischio per aver creduto nel diritto di cronaca. La loro colpa, quella di vivere troppo, troppo vicino alle ville dei mammasantissima. Storie pericolose. Poco conosciute. Nonostante siano il miglior termometro per comprendere la realtà di una terra ostaggio della peggiore forma di sovranità. La narrazione del libro trova un supporto ed una rappresentazione forte ed adeguata nel video.

www.fondazionenesi.org fondazione@fondazionenesi.org